



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Trento, 20 giugno 2017

Egregio Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Interrogazione a risposta scritta n. **4673**

CONTINUANO LE MODALITA' INNOVATIVE PER LA SELEZIONE DEL PERSONALE IN PROVINCIA

Le cronache degli ultimi tempi registrano come per selezionare i “migliori” in Provincia di Trento i regolari concorsi per alcuni sono ritenuti strumenti obsoleti. Mentre per i comuni mortali la strada è quella dei concorsi ordinari con 1500 iscritti, per altri il percorso è in discesa, con colloqui ed elenchi in ordine alfabetico.

Il 13 giugno scorso è stato pubblicato l'avviso di selezione per la formazione di un elenco di personale “particolarmente qualificato cui possono essere affidati incarichi di esperto per lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione caratterizzate da elevata autonomia ed esperienza”.

Una lunga definizione che nella sostanza comporterebbe ai prescelti l'attribuzione di un'indennità di 12.500 euro annui.

Alcune contraddizioni si evidenziano nel bando stesso.

Se da un lato nel titolo si sottolinea la necessaria “esperienza”, il requisito di “almeno 3 anni anche non continuativi” nella categoria D pare piuttosto modesto. Singolare poi che si chieda un'esperienza “almeno biennale” (che stando alla lettera non deve essere aggiuntiva rispetto ai 3 anni) nello svolgimento “con elevata autonomia, di compiti di alta professionalità e specializzazione”. Se infatti queste mansioni sono già regolarmente previste e svolte, per quale ragione si sente il bisogno di creare un elenco aggiuntivo?

Gli ambiti professionali a cui fa riferimento il bando sono molteplici: giuridico, amministrativo, economico, finanziario o tecnico. Non si capisce come possano essere verificati i funzionari tecnici dato che le materie oggetto di verifica non prevedono argomenti corrispondenti.



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

L'elenco verrebbe formato in esito a un semplice colloquio, non in base ai risultati del colloquio stesso ma per ordine alfabetico. Dall'elenco sarebbero quindi i dirigenti a scegliere discrezionalmente i dipendenti a cui affidare l'incarico e il bonus. In che modo si possa così garantire principi come l'imparzialità e la meritocrazia rimane misterioso.

Si tenga conto che l'indennità aggiuntiva fa sì che la retribuzione del soggetto "particolarmente qualificato" arriverebbe ad eguagliare quella dei direttori, selezionati attraverso concorsi, figura che rischia di essere scardinata o per meglio dire scavalcata.

Tutto ciò premesso si interroga il Presidente della Provincia per conoscere

- 1) in che modo la libera scelta da un elenco in ordine alfabetico garantisce principi quali la meritocrazia e l'imparzialità nell'azione della Pubblica Amministrazione;
- 2) se il rischio che si generi commistione di interessi tra il dirigente che nomina e il funzionario nominato beneficiario dell'indennità aggiuntiva è stato adeguatamente verificato, da parte di quali soggetti e con quali esiti;
- 3) come mai, se le mansioni previste sono già regolarmente svolte, si rende necessario istituire una nuova figura;
- 4) come mai non si è utilizzato lo strumento del concorso pubblico con conseguente formazione di una graduatoria di merito;
- 5) quanti sono i dipendenti che già oggi svolgono "con elevata autonomia compiti di alta professionalità e specializzazione in ambito giuridico, amministrativo, economico, finanziario o tecnico" con il dettaglio del nominativo;
- 6) come si pensa di verificare le competenze dei funzionari tecnici dato che il colloquio non prevede materie compatibili;
- 7) quanti concorsi per direttore sono previsti entro il 2020 e per quale ragione non si è fatto riferimento a questa figura;
- 8) la retribuzione prevista per un direttore alla prima nomina.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

Cons. prov. Filippo Degasperi